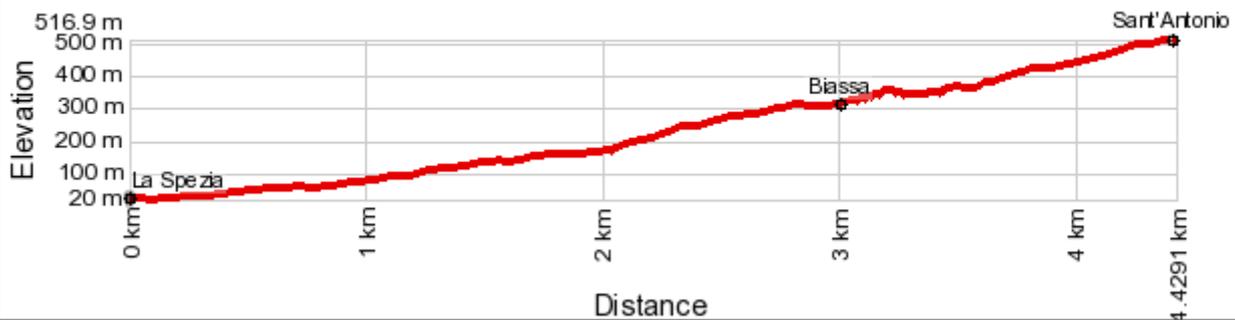




## Dalla Spezia a bivio tappa 3

Lunghezza complessiva	4,4 Km
Tempo di percorrenza	2h 20m
Dislivello totale	496,7 m
Percentuale percorso in salita	100 %
Percentuale percorso in discesa	0 %
Percentuale sentiero su fondo naturale	33,6 %
Percentuale sentiero su asfalto	30,3 %
Percentuale sentiero su selciato	36,1 %
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	0 %

### Profilo altimetrico



created by GPSVisualizer.com

#### Descrizione generale:

Storico percorso che attraverso mulattiere e magnifiche scalinate in arenaria permette di raggiungere facilmente Biassa ed il crinale delle Cinque Terre. Da Biassa a Sant'Antonio il percorso è quello utilizzato ancora fino a pochi anni fa per la transumanza quotidiana realizzata per coltivare i pregiati vigneti di Tramonti. Una volta ricongiunti al percorso della Tappa tre, la discesa a Riomaggiore regala il passaggio per la Madonna di Montenero, eccezionale balcone panoramico che apre la vista su tutta la costa delle Cinque Terre.



### Descrizione del percorso

Si parte dal piccolo nucleo storico di Pegazzano, in prossimità dell'edificio ottocentesco delle Scuole Elementari. Una ripida scalinata, corrispondente al sentiero n°523, ci condurrebbe al Vignale, Madonna della Guardia, Monte Parodi; prendiamo invece la bella crezza (sentiero n°504) che sale dolcemente lungo la sponda destra del canale, tra antiche case coloniche (alcune ancora dotate di bei portali in arenaria di Biassa) e vecchie piane coltivate ad olivo.



### **Antico portale in arenaria e selciato lastricato**

La cosiddetta "arenaria di Biassa" corrisponde geologicamente all'arenaria Macigno, che caratterizza il crinale delle Cinque Terre ed il versante mare. È una roccia che si presta particolarmente bene ad essere lavorata in conci per pavimentazioni stradali. Le pavimentazioni storiche della città della Spezia sono costituite quasi interamente da questa tipologia di pietra locale.

S'incrocia la carreggiabile proprio all'altezza di una cava di calcare, che include al suo interno la famosa Grotta dell'Orso, purtroppo non visitabile, sede dei rinvenimenti di *Ursus spelaeus* di fine ottocento.

Dopo un breve tratto di asfalto, alla prima curva a gomito si riprende il sentiero che, incrociando più volte i tornanti stradali, ci conduce rapidamente, attraverso boschi di castagni, al borgo di Biassa. Il borgo, al centro della valle, è crocevia di vari sentieri: l'AVG vi transita utilizzando, verso nord, il cosiddetto "Redemè" (mezzacosta per la Madonna della Guardia e La Foce) e, verso sud, la mulattiera che, passando per il cimitero, collega direttamente a Campiglia, direzione Porto Venere.



### **Biassa**

Il borgo domina, da posizione riparata all'interno della sua valle, la città.

Nelle sue vicinanze i ruderi del Castello di Coderone testimoniano della sua antica origine, almeno risalente al XIII secolo.

Il Sentiero Liguria si riconnette invece al crinale, in direzione ovest, utilizzando la scalinata storica per S. Antonio. Si tratta di una scalinata monumentale, interamente in arenaria, una vera e propria "autostrada" a misura di pedone e mulo, fondamentale per i collegamenti dei contadini di Biassa con il versante di Tramonti, intensamente coltivato a vite. Corrisponde al sentiero n°504 ed ha inizio nella parte alta del paese.

Il percorso attraversa, sul versante interno, gli antichi castagneti da frutto ed incontra solo sul crinale le pinete a pino marittimo che, anche in seguito all'infestazione da *Matsucoccus feytaudi*, subiscono il lento recupero delle specie della macchia mediterranea e della lecceta.

A Sant'Antonio ci si ricollega al percorso principale di crinale (AV5T) che in questo tratto coincide con la Tappa 3 del Sentiero Liguria "Porto Venere – Riomaggiore". Sant'Antonio è anche un'area attrezzata, con punto ristoro e area pic-nic, base di partenza dei percorsi ginnici della "Palestra nel Verde".



***La scalinata monumentale tra Biassa e Sant'Antonio***

*Rappresentava il principale collegamento degli abitanti di Biassa con i terreni di Tramonti ("trans montes", al di là dei monti), cioè i pregiati vigneti posti sulle strette terrazze del versante mare.*